

COMUNICATO N. 2 del 2013

CALENDARI ESTROSI

Abbiamo scoperto che dei tre calendari ufficiali del CFS solo quello “da muro” pare in linea con il calendario gregoriano in vigore nel nostro Paese; in quello “da tavolo”, infatti, è presente un nuovo giorno (...il 31 Settembre...) che però è stato “compensato” nel calendario “da tasca”, dal quale è sparito un giorno di Giugno con grave nocumento per chi dovrebbe festeggiare il proprio onomastico proprio in quella data...

A futura memoria, per chi dovrà occuparsi dei prossimi calendari istituzionali, vogliamo ricordare una filastrocca che già i bambini delle scuole materne imparano con facilità:

*Trenta di conta novembre
con april, **giugno** e **settembre**.
Di ventotto ce n'è uno,
tutti gli altri ne han trentuno.*

Nel ricordare che il “pacchetto calendario” viene consegnato a varie Istituzioni e viene anche commercializzato, auspichiamo un'attenzione maggiore del cd. “**Responsabile Progetto e Coordinamento**” onde evitare che l'Amministrazione diventi lo zimbello altrui.

NUMERI CHE PARLANO

Anche il 2012 è stato un anno di crescita per l'UGL/CFS, evidenziando che i colleghi stanno capendo l'importanza di un'azione sindacale concreta e responsabile a differenza delle chiacchiere strumentali e di circostanza propinate da molti che, quando sbugiardati in comunicati che dicono a chiare note quali siano le reali posizioni, non hanno argomenti per ribattere alla magra figura fatta.

I servizi offerti, la presenza assidua di una segreteria nazionale a disposizione dei colleghi, i nostri numerosi ed operosi dirigenti territoriali, la serietà e la concretezza delle scelte fatte sono il nostro punto di forza... qualcuno se ne dovrà fare una ragione accettando il fatto che “facili promesse” e “mercatinì” delle tessere non garantiscono la sopravvivenza.

In attesa di conoscere i dati ufficiali di tutti, abbiamo potuto constatare con mano che all'interno del CFS, oltre allo scambio sede, viene praticato anche lo **SCAMBIO TESSERE!!**

“Se tu dai una ventina di iscritti a me. Io te ne dò una ventina a te”. sembra di ricordare una vecchia canzone.

Una bella e sonora pernacchia a questi sindacalisti che non accettano di veder certificato il proprio fallimento e ricorrono al mercimonio per far salire i propri numeri (ma non certo il loro consenso). Certamente è molto più comodo ricorrere a certi artifizi per mantenere la propria comoda poltrona e tutti i vantaggi che ne derivano.

Ma non sarebbe stato più dignitoso dimettersi dall'incarico?

Roma, 11 gennaio 2013

Il Segretario Nazionale
f.to Danilo Scipio



Ugl: Diritti, Lavoro, Futuro!